

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - SSIC84400P

N. 1 ALGHERO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La gran parte delle famiglie a cui appartengono i nostri studenti costituisce, nei propri intenti, una buona base educativa per quanto riguarda i valori positivi cercando di indirizzare i propri figli verso comportamenti e scelte socialmente validi.	La maggior parte delle famiglie vive di una unica fonte di reddito che in genere riesce a soddisfare comunque i bisogni primari. Talvolta le modeste possibilità economiche generano, direttamente o indirettamente, stati di insicurezza e sempre più spesso i ragazzi sono indotti a considerare come esigenze primarie anche il possesso di beni voluttuari e questo genera conflitti tra richieste e possibilità di appagarle. Anche nella nostra realtà si riscontrano, ormai con sempre maggior frequenza, difficoltà ad offrire un sistema valoriale solido, punti di riferimento concreti e supporti educativi e affettivi efficaci, tali da soddisfare i bisogni formativi dei nostri ragazzi. Di conseguenza si evidenziano alcuni problemi di disadattamento con conseguente chiusura al dialogo educativo, che si manifestano attraverso disagi e, nei giovani in età scolare, nel basso rendimento scolastico e talvolta in devianze comportamentali.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La realtà territoriale in cui opera la nostra istituzione scolastica è a forte vocazione turistica. Le attività economiche maggiormente attive e dinamiche sono quelle legate all'offerta turistica, le cui prospettive di miglioramento sono strettamente correlate con lo sviluppo integrato dei suoi tradizionali comparti economici, in particolar modo il commercio e l'artigianato. Di fondamentale importanza per il collegamento e lo sviluppo del territorio sono le dotazioni infrastrutturali, tra queste particolare rilievo assumono l'aeroporto e il porto turistico. La città, grazie alla presenza dell'aeroporto, è stata tra le prime in assoluto nell'isola ad aver consentito lo sviluppo dell'offerta turistica. Gli Enti, pubblici e privati, presenti nel territorio, rappresentano un punto di riferimento per la scuola per l'attuazione dei percorsi formativi relativi all'educazione ambientale, storico-culturale, all'educazione alla salute, all'educazione sportiva, all'educazione stradale, alla solidarietà, all'orientamento, al recupero della lingua algherese. L'Ente Comunale fornisce i servizi di competenza: mensa, scuolabus, assistenza scolastica specialistica, servizio educativo territoriale.</p>	<p>Il territorio di Alghero si caratterizza, dal punto di vista socio-economico, per un elevato tasso di disoccupazione che si attesta ormai da diversi anni attorno al 32% della popolazione attiva. Particolarmente allarmante è il dato relativo alla disoccupazione giovanile ed alla mancata diffusione, specie tra questa categoria, di una cultura d'impresa. I nostri plessi sono dislocati in aree diverse: i plessi che gravitano nella città risentono di un'economia a vocazione prevalentemente turistica, attorno alla quale ruota la maggior parte delle attività imprenditoriali (edilizia, commercio, cultura, sport, servizio, tempo libero, ecc.); mentre i plessi extraurbani, Fertilia e borgata Sa Segada, sono inseriti in un contesto in cui sono sorte numerose cooperative edilizie e attività agrituristiche, che hanno soppiantato le originarie economie agro-pastorali, con il conseguente allontanamento "dalla terra" soprattutto dei più giovani.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo si compone di 10 caseggiati scolastici in buono stato strutturale e facilmente raggiungibili poichè la maggior parte è dislocata nel centro urbano; tre sono situati nella borgata di Fertilia e uno nell'agro, per questi è attivo il servizio scuolabus comunale.</p> <p>Le scuole sono tutte dotate di ampi cortili recintati e spazi verdi fruibili dagli alunni, porte antipanico, scivoli e servizi igienici per i disabili, scale di sicurezza esterne in due dei quattro edifici a due piani.</p> <p>Le aule sono luminose ed accoglienti, adatte all'uso scolastico.</p> <p>I plessi di Primaria e Secondaria dispongono di laboratori di informatica, linguistici, scientifici ed espressivi.</p> <p>In ogni aula è presente la LIM Oliboard Olivetti.</p> <p>Tutte le scuole sono dotate di sussidi didattici anche multimediali per alunni BES e per alunni con disabilità.</p>	<p>Le scuole non dispongono delle certificazioni relative alle norme sulla sicurezza.</p> <p>I PC presenti nei 3 laboratori d'informatica della Scuola Primaria sono desueti o non funzionanti.</p> <p>Nelle Scuole Primarie e dell'Infanzia non è presente la rete ADSL.</p> <p>Tutti i nostri plessi (tranne uno di Secondaria) non dispongono di palestre per l'attività motoria.</p> <p>Il nostro Istituto non dispone di un Auditorium per le riunioni plenarie, per spettacoli, rappresentazioni, ecc.</p> <p>Nella maggior parte delle scuole dove si effettua il servizio mensa non è presente il refettorio.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SSIC84400P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SSIC84400P	88	90,7	9	9,3	100,0
- Benchmark*					
SASSARI	6.264	82,3	1.345	17,7	100,0
SARDEGNA	21.702	83,2	4.378	16,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:SSIC84400P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SSIC84400P	-	0,0	15	17,0	29	33,0	44	50,0	100,0
- Benchmark*									
SASSARI	79	1,3	1.134	18,1	2.447	39,0	2.620	41,7	100,0
SARDEGNA	260	1,2	3.541	16,3	8.202	37,7	9.738	44,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SSIC84400P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SSIC84400P	17	21,0	21	25,9	14	17,3	29	35,8
- Benchmark*								
SASSARI	1.234	22,1	1.289	23,1	957	17,2	2.093	37,6
SARDEGNA	4.841	25,2	4.616	24,0	3.521	18,3	6.232	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SASSARI	72	87,8	-	0,0	10	12,2	-	0,0	-	0,0
SARDEGN A	239	48,8	4	0,8	41	8,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	2,3
	Da 2 a 3 anni	12	16,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	14	20,7	20,8
	Più di 5 anni	74	62,6	54,3
Situazione della scuola: SSIC84400P	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	17,6	21,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	25,5	31,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	17,6	17,9	20,6
	Più di 5 anni	39,2	29,1	24,4
Situazione della scuola: SSIC84400P		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'86% degli insegnanti dell'Istituto Comprensivo è a Tempo Indeterminato e il 50 % ha più di 55 anni.</p> <p>Il 35,8% dei docenti ha una stabilità nelle scuole dell'Istituto di oltre 10 anni.</p> <p>Dal questionario di percezione distribuito agli insegnanti nell'a. s. 2014/2015 alle domande: "Sono motivato a lavorare in questa Istituzione scolastica" e "Mi trovo bene in questa Istituzione scolastica" il 98% aveva risposto positivamente.</p> <p>Nella Scuola Primaria 12 insegnanti su 36 curricolari sono specializzati nell'insegnamento della lingua inglese.</p> <p>Nell'Istituto 4 insegnanti sono formatori sull'utilizzo della LIM e hanno tenuto dei corsi di formazione sull'uso della LIM, sulle competenze informatiche e sulla creazione di contenuti didattici digitali.</p> <p>Nell'organico sono presenti 10 insegnanti specializzati nel sostegno agli alunni disabili.</p> <p>Il Dirigente è in servizio nell'Istituto dall'a.s. 2012-13, anno in cui è avvenuto il dimensionamento della rete scolastica cittadina. L'I.C. 1 risulta composto da 4 sc. infanzia, 4 sc. primarie e 2 sc. medie; di queste, 2 sc. infanzia e 3 sc. primarie (quindi il 50% dell'attuale Istituto) erano già dirette dallo stesso Dirigente dall'a.s. 1999-2000. Nell'I.C.1, i tre ordini di scuola collaborano attivamente a partire dall'elaborazione del POF Triennale con un proficuo interscambio professionale attraverso gruppi di lavoro misti, Dipartimenti, gruppi di progetto.</p>	<p>Nel corso di questo anno scolastico sono presenti nell'Istituto numerosi insegnanti di sostegno a tempo determinato che non possiedono titolo di specializzazione.</p> <p>Da migliorare ancora le competenze informatiche degli insegnanti per un efficace utilizzo dei nuovi ambienti digitali.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SSIC84400P	100,0	100,0	100,0	100,0	99,1	100,0	100,0	100,0	98,8	100,0
- Benchmark*										
SASSARI	98,6	98,8	99,3	99,0	99,2	94,7	95,5	95,6	95,2	94,8
SARDEGNA	97,7	98,0	98,3	98,3	98,3	95,7	95,7	95,8	95,6	95,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
SSIC84400P	99,0	97,1	99,2	99,0
- Benchmark*				
SASSARI	93,9	93,1	97,2	96,9
SARDEGNA	92,5	92,0	96,7	96,4
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SSIC84400P	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
SASSARI	0,4	0,2	0,2	0,1	0,2
SARDEGNA	0,4	0,2	0,2	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
SSIC84400P	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
SASSARI	0,4	0,4	0,5
SARDEGNA	0,3	0,4	0,5
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SSIC84400P	3,2	12,0	0,8	0,9	1,6
- Benchmark*					
SASSARI	2,2	1,5	1,8	1,8	1,1
SARDEGNA	2,6	2,0	2,0	1,8	1,3
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
SSIC84400P	3,5	2,6	1,7
- Benchmark*			
SASSARI	1,7	1,8	1,3
SARDEGNA	1,8	1,9	1,3
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SSIC84400P	3,0	0,0	0,0	3,6	4,6
- Benchmark*					
SASSARI	3,0	1,7	2,1	2,1	1,4
SARDEGNA	3,3	2,2	2,3	2,1	1,6
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
SSIC84400P	0,8	2,0	0,9
- Benchmark*			
SASSARI	2,3	2,8	2,4
SARDEGNA	2,4	2,7	2,3
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti non ammessi alla classe successiva sono di numero esiguo: sia nella Scuola Primaria che nella Scuola Secondaria le non ammissioni sono in percentuale inferiore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale, pertanto si ritiene che le strategie inclusive adottate dalla scuola siano adeguate a favorire il successo formativo degli alunni.</p> <p>Gli esiti dopo l'esame di stato evidenziano che, nella percentuale del 58,1%, gli alunni si posizionano in una fascia di rendimento da 8 in su sino ad avere un 6,7% di 10, dato superiore a quello nazionale (5,8%).</p> <p>Nessuno studente ha abbandonato gli studi in corso d'anno.</p> <p>Il numero di studenti trasferiti in entrata in corso d'anno risulta superiore al numero di studenti trasferiti in uscita.</p>	Non si rilevano punti di debolezza.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati analizzati e dai punti di forza sopra descritti non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali.
 La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali.
 La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali. 7 - Eccellente


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove standardizzate nazionali si registrano i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella Primaria il nostro Istituto si colloca nella media nazionale per quanto riguarda la prova di Italiano e il livello di cheating è basso o inesistente in tutte le classi; - nella Secondaria il nostro Istituto si colloca al di sopra della media nazionale, sia in Italiano che in Matematica, con un basso livello di cheating in tutte le classi. <p>Nella Scuola Primaria, nelle Prove di Italiano la percentuale di studenti che si colloca nel livello1 è inferiore rispetto alla media nazionale; nelle classi quinte la percentuale di studenti che si colloca nel livello 5 è superiore alla media nazionale.</p> <p>Nella scuola secondaria la percentuale degli studenti collocati nel livello 1 è inferiore alla media nazionale in Italiano e la percentuale di studenti che si colloca nel livello 5 è superiore alla media nazionale, sia in italiano che in matematica.</p> <p>La varianza interna alle classi e tra le classi è in linea con i dati nazionali.</p> <p>L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove sia di Italiano che di Matematica è intorno alla media regionale, invece nella Scuola Secondaria è sopra la media regionale.</p>	<p>L'ampia adesione allo sciopero da parte dei docenti di Scuola Primaria, ha limitato lo svolgimento delle prove solo in alcune classi e i risultati non rispecchiano la reale situazione della scuola.</p> <p>Nella scuola Primaria i risultati degli studenti nelle prove di matematica hanno un punteggio inferiore alla media nazionale.</p> <p>Nelle classi quinte la percentuale di studenti che si colloca nel livello1, per la prova di matematica, è superiore alla media nazionale.</p> <p>Nelle classi seconde la percentuale di studenti che si colloca nel livello1, sia per matematica che per italiano, è superiore alla media nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'

		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle prove standardizzate nazionali nella Primaria il nostro Istituto si colloca nella media nazionale per quanto riguarda la prova di Italiano e il livello di cheating è basso o inesistente in tutte le classi.

Nella Secondaria il nostro Istituto si colloca al di sopra della media nazionale, sia in Italiano che in Matematica, con un basso livello di cheating in tutte le classi.

Dai dati esaminati emerge che il punteggio di matematica della scuola Primaria, alle prove INVALSI, è inferiore alla media nazionale.

Nella scuola secondaria la percentuale degli studenti, in Italiano, collocati nel livello 1 è inferiore alla media nazionale e la percentuale di studenti che si colloca nel livello 5, sia in italiano che in matematica, è superiore alla media nazionale .

Nelle classi quinte la percentuale di studenti che si colloca nel livello1, per la prova di matematica, è superiore alla media nazionale.


Nelle classi seconde la percentuale di studenti che si colloca nel livello1, sia per matematica che per italiano, è superiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel POFT vi è una parte dedicata ai progetti della scuola dove sono descritti gli obiettivi formativi utili per la valutazione delle competenze europee e di cittadinanza, da questi sono stati ricavati gli indicatori per creare una griglia che è stata compilata dagli insegnanti delle classi terze della Secondaria e delle classi quinte della Primaria.</p> <p>Dalle griglie di valutazione emerge che le competenze essenziali di cittadinanza riguardo a: "Rispetto delle regole", "Rispetto degli altri", "Consapevolezza dei diritti e dei doveri" e "senso di responsabilità" sono raggiunte da più dell'80% degli alunni.</p> <p>Il questionario Studente di Autovalutazione delle competenze sociali raggiunte, quest'anno è stato somministrato agli alunni delle classi Terza Media; dalla tabulazione emerge un'autoanalisi abbastanza positiva con il raggiungimento di un buon livello di competenze sociali.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, tali criteri sono esplicitati nel POFT.</p> <p>Anche nel corrente anno scolastico è proseguito il processo di rilevazione, attraverso uno Schema di andamento, sulle attività che si svolgono all'interno delle classi, mirate all'incremento delle competenze chiave di cittadinanza previste nel Piano di Miglioramento.</p>	<p>La Scuola rileva, solo a conclusione della Terza Media, i livelli relativi all'acquisizione delle competenze degli assi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - linguaggi - matematico - scientifico-tecnologico - storico-sociale <p>utilizzando un modello Standard fornito dal Registro Elettronico.</p> <p>La Scuola deve ancora avviare una sistematica attività di potenziamento relativa alle competenze digitali e alle strategie per imparare ad apprendere.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati esaminati, relativi alle classi terze Medie e quinte Primaria, emerge che il livello delle competenze di cittadinanza sociali e civiche, riguardo a: "Rispetto delle regole", "Rispetto degli altri", "Consapevolezza dei diritti e dei doveri" e "senso di responsabilità" e' buono per più dell'80% degli studenti.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.

La Scuola valuta solamente le competenze sociali e civiche.

La Scuola deve ancora avviare una sistematica attività di potenziamento relativa alle competenze digitali e alle strategie per imparare ad apprendere.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati a distanza in Italiano e in Matematica delle classi quinte di Scuola Primaria, al termine del terzo anno di Scuola Secondaria di I grado, sono positivi e superiori alla media regionale, a quella dell'area geografica e a quella nazionale. I risultati a distanza in Italiano degli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado sono in linea con la media regionale, con quella dell'area geografica e nazionale.	Nella Scuola Primaria i dati dell'Istituto nelle due prove non sono rilevati in quanto nel 2016 il 50% delle classi non ha sostenuto la prova a causa dello sciopero dei docenti. I risultati a distanza in Matematica degli studenti, usciti dalla scuola secondaria di I grado, sono in linea con la media regionale e con quella dell'area geografica ma inferiori alla media nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati a distanza in Italiano e in Matematica delle classi quinte di Scuola Primaria al termine del terzo anno di Scuola Secondaria di I grado sono positivi e superiori alla media regionale, dell'area geografica e nazionale.

I risultati a distanza in Italiano degli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado sono in linea con la media regionale, con quella dell'area geografica e nazionale.

I risultati a distanza in Matematica degli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado sono in linea con la media regionale e con quella dell'area geografica ma inferiori alla media nazionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Tabulazione griglia di Valutazione Competenze essenziali di Cittadinanza: Lavorare con e per gli altri classe V B	IC1 Griglia classe 5^ B.pdf
Tabulazione griglia di Valutazione Competenze essenziali di Cittadinanza: Lavorare con e per gli altri classe V C	IC1 Griglia classe 5^ C.pdf
Tabulazione griglia di Valutazione Competenze essenziali di Cittadinanza: Lavorare con e per gli altri classe V F	IC1 Griglia classe 5^ F.pdf
Tabulazione griglia di Valutazione Competenze essenziali di Cittadinanza: Lavorare con e per gli altri classe III A	IC1 Griglia secondaria classe 3^ A.pdf
Tabulazione griglia di Valutazione Competenze essenziali di Cittadinanza: Lavorare con e per gli altri classe III B	IC1 Griglia secondaria classe 3^ B.pdf
Tabulazione griglia di Valutazione Competenze essenziali di Cittadinanza: Lavorare con e per gli altri classe III C	IC1 Griglia secondaria classe 3^ C.pdf
Tabulazione griglia di Valutazione Competenze essenziali di Cittadinanza: Lavorare con e per gli altri classe III D	IC1 Griglia secondaria classe 3^ D.pdf
Tabulazione griglia di Valutazione Competenze essenziali di Cittadinanza: Lavorare con e per gli altri classe III E	IC1 Griglia secondaria classe 3^ E.pdf
Schema di andamento per le attività del Piano di Miglioramento	Schema andamento progetti accoglienz.pdf
Tabulazione esiti questionario studente classe 3^ Media	esiti questionario studenti.pdf
Tabulazione griglia di Valutazione Competenze essenziali di Cittadinanza: Lavorare con e per gli altri classe V A	IC1 Griglia classe 5^ A.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo del nostro istituto promuove un processo complesso di elaborazione culturale e di orientamento personale finalizzato allo sviluppo integrale delle persona. Da tale finalità scaturisce la missione del POF Triennale: educare alla cittadinanza per formare cittadini del mondo attraverso, da una parte, l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze tramite i curricula disciplinari, dall'altra, la formazione dell'uomo e del cittadino tramite i percorsi trasversali.</p> <p>Il POFT del nostro I.C., tenendo conto del contesto in cui opera e quindi dei bisogni reali, ha provveduto a stendere un curricolo verticale per competenze trasversali e a specificare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età in relazione alle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente.</p> <p>Il nostro I.C. ha sperimentato, nell'ambito della continuità, forme di curricolo verticale .</p> <p>Nel corrente anno il Dipartimento di matematica ha sperimentato una sezione del curricolo di matematica riguardante "Statistica e Probabilità" tramite attività di gioco, destinato agli alunni di cinque anni e di classe prima e di "Problem solving" per gli alunni di quarta Primaria e seconda media.</p>	<p>Il Curricolo di Istituto verticale per competenze trasversali non sempre è stato un punto di riferimento per la programmazione a livello di Consiglio di intersezione, interclasse e di classe.</p> <p>Ad eccezione del Gruppo di sperimentazione del Dipartimento di Matematica, non si condividono le modalità di verifica per valutare l'efficacia della pratica didattica dei diversi percorsi curriculari.</p> <p>Ciascun ordine di scuola ha predisposto curricula per disciplina che hanno come punto debole la valutazione: non vengono predisposte prove comuni di verifica strutturate per tutte le discipline.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>I docenti di Scuola Primaria e secondaria effettuano la programmazione disciplinare per classi parallele ad inizio anno con un modello comune.</p> <p>La revisione della stessa avviene ogni anno tenendo conto delle situazioni di partenza delle classi.</p> <p>All'interno dei singoli consigli di classe per la Secondaria e durante le programmazioni settimanali per la Primaria i docenti programmano attività didattiche per il recupero delle competenze degli alunni più deboli . Nella nostra scuola vi è una progettazione per il potenziamento delle competenze e si realizzano itinerari comuni per specifici gruppi di studenti.</p> <p>L'istituto si propone (POFT) di ampliare l'attività di progettazione curricolare tramite la costituzione nel triennio di ulteriori 4 dipartimenti oltre a quello matematico-scientifico.</p>	<p>Nella scuola non vi sono tutti i dipartimenti disciplinari per la progettazione didattica.</p>
--	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato un proprio Curriculum di Istituto verticale per competenze trasversali che viene esplicitato nel POF e aggiornato annualmente per gruppi di insegnanti riuniti per disciplina e per classi parallele e progetta attività didattiche coerenti con tale curriculum.</p> <p>Sono condivisi i criteri comuni di valutazione relativamente al comportamento e, trasversalmente, alle competenze di cittadinanza.</p> <p>Nel corrente anno scolastico il Dipartimento di Matematica ha somministrato prove strutturate finali comuni di verifica per gli alunni di cinque anni e classi prime , intermedie e finale per gli alunni delle classi 4^ Primaria e finali per quelli di 2^ Secondaria. La scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline attraverso diversi strumenti di indagine quali schemi di andamento redatti dai team docenti e questionari somministrati agli alunni delle classi terze della scuola secondaria.</p>	<p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola ma non utilizzano ancora in tutte le discipline prove standardizzate comuni per la valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati esaminati emerge che la scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri a quanto previsto nelle Indicazioni Nazionali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. E' presente nella scuola il Dipartimento di Matematica. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione di sezioni specifiche del Curriculum della Matematica. La progettazione di interventi mirati a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata in maniera sempre più sistematica. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e il dipartimento disciplinare di matematica. La progettazione didattica viene effettuata per "itinerari comuni per specifici gruppi di alunni", per "classi parallele", per "ambiti disciplinari in continuità verticale", per "Unità didattiche per il recupero delle competenze".

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	97,9	97,1	79,6
	Orario ridotto	0	0	3,8
	Orario flessibile	2,1	2,9	16,5
Situazione della scuola: SSIC84400P		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	93	73
	Orario ridotto	2,3	1,3	12,6
	Orario flessibile	9,3	5,7	14,3
Situazione della scuola: SSIC84400P		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:SSIC84400P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	49	46,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,1	70,8	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,6	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,1	18,7	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	12,2	7,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:SSIC84400P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75	67,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	63,6	70,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,6	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,8	14,4	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,5	3,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:SSIC84400P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	40,8	40,9	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,9	91,2	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,2	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	2	12,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,2	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:SSIC84400P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	81,8	67,5	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,5	93,1	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	11,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'articolazione e la durata dell'orario scolastico sono adeguati alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> <p>La nostra scuola ha individuato l'animatore digitale e costituito il Team (Docenti Primaria e Secondaria) per l'avvio del Piano Nazionale Scuola Digitale.</p> <p>Il nostro Istituto, grazie ai finanziamenti PON "Ambienti digitali", si è dotato di un nuovo laboratorio con dispositivi informatici di nuova generazione.</p> <p>Tutti gli studenti hanno pari opportunità nel fruire degli spazi laboratoriali.</p> <p>Nel plesso di scuola secondaria di Fertilia è presente una ricca biblioteca che fa parte del SBU.</p> <p>Nel Regolamento d'Istituto è presente un'appendice che norma l'utilizzo dei laboratori di informatica e tutti i sussidi di questo genere.</p> <p>E' stata effettuata una rilevazione sulla percezione degli Ambienti di apprendimento, tramite questionario somministrato ai genitori, da cui emerge una generale soddisfazione da parte loro sugli spazi scolastici, sulla disponibilità e l'utilizzo dei laboratori, sulla disponibilità dei sussidi e materiali didattici.</p>	<p>Gli spazi laboratoriali, pur essendo presenti in tutti i plessi, dopo l'introduzione della LIM, sono utilizzati da un numero esiguo di docenti (soprattutto nella Primaria). Inoltre i PC, nella Primaria, sono molto desueti e non vi è connessione internet.</p> <p>Tutti i plessi dispongono di una biblioteca la cui attività di prestito è lasciata alla disponibilità del singolo docente.</p>

Subarea: Dimensione metodologica**3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate**

Istituto:SSIC84400P - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	38,0952380952381	35,35	32	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è attenta alle didattiche innovative:
- grazie al corso di disseminazione sull'uso della LIM, finanziato dalla Regione Sardegna con un Progetto in rete, condotto da docenti formatori Master Teacher interni alla scuola, nelle classi si utilizza la didattica interattiva;
- in alcune classi dell'Istituto sono stati sperimentati: Flipped class, Cooperative learning, Classi aperte, attività di Coding, classe virtuale e Google Moduli per le verifiche.
La partecipazione dei docenti ai corsi di formazione è stata positiva nei tre ordini di scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'utilizzo di metodologie didattiche innovative non è diffuso in tutte le classi dell'Istituto.
Non sono stati ancora avviati i Dipartimenti disciplinari fatta eccezione per quello di Matematica che funziona dall'anno scolastico 2015/2016.

Subarea: Dimensione relazionale**Domande Guida**

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Le regole di comportamento sono esplicitate nel Regolamento d'Istituto nella sezione Alunni (capo V art.22) e nell'appendice A "Regolamento attuativo dello statuto delle studentesse e degli studenti" e pubblicate nel sito della scuola.</p> <p>Nelle sezioni sopra descritte sono normate anche le sanzioni relative ai comportamenti scorretti, dal richiamo verbale alla sospensione dalle lezioni, soprattutto nella Secondaria.</p> <p>Anche quest'anno la scuola ha avviato la rilevazione delle competenze di cittadinanza attraverso delle griglie di valutazione distribuite agli insegnanti delle classi terze di scuola media e quinta di Primaria.</p> <p>E' stato somministrato agli studenti delle classi terze della Scuola Media un questionario di autovalutazione, con restituzione agli stessi, sulle attività trasversali relative a socializzazione e autonomia. Anche quest'anno, grazie al progetto "Tutti a Iscol@", l'Istituto ha avuto la presenza di due psicologhe per 360 ore nei mesi da gennaio a giugno. Le psicologhe hanno lavorato con le classi, con i genitori e con gli insegnanti per contribuire al raggiungimento dell'Obiettivo di processo: "Incrementare il rispetto delle regole, la collaborazione e lo spirito di gruppo".</p>	<p>Dall'attività delle psicologhe è emersa un certa "varianza" tra le classi nella promozione delle competenze sociali; da ciò emerge la necessità di migliorare le strategie mirate per potenziare la comunicazione tra docente e alunno e la relazione tra alunni.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Nelle nostre scuole gli spazi laboratoriali sono fruibili da tutti gli alunni. La scuola è attenta all'utilizzo di modalità didattiche innovative anche attraverso corsi di formazione e aggiornamento. Le regole di comportamento sono definite, ma non sempre condivise in modo omogeneo nelle classi. Grazie al progetto "Tutti a Iscol@", l'Istituto ha usufruito della presenza di due psicologhe che hanno lavorato nelle classi, con i genitori e con gli insegnanti per contribuire al raggiungimento dell'Obiettivo di processo: "Incrementare il rispetto delle regole, la collaborazione e lo spirito di gruppo". Emerge una certa "varianza" tra le classi nella promozione delle competenze sociali, pertanto è necessario migliorare le strategie mirate per potenziare la comunicazione tra docente e alunno e la relazione tra alunni.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	30,8	30,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	65,4	64	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	3,8	5,6	23,1
Situazione della scuola: SSIC84400P		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'I.C. opera un Referente per l'Inclusività. La scuola attua un progetto di lavoro globale e interdisciplinare centrato sulle aree di sviluppo della persona necessario per orientare la programmazione didattica e la relativa valutazione.</p> <p>Gli ins. nelle cui classi sono inseriti alunni H partecipano unitamente all'ins. di sostegno alla stesura e all'applicazione del PEI e collegialmente vengono programmate le attività volte a favorire l'inclusione (lavoro nel piccolo gruppo, rete di protezione dei compagni nelle pratiche quotidiane relative all'autonomia e alla socializzazione, uscite nel territorio volte a facilitare la coesione del gruppo classe).</p> <p>L'I.C. eredita dall'ex 1° Circolo il progetto "Like a Bridge"- Piano Nazionale "ICARE" (Imparare Comunicare Agire in una Rete Educativa) che mira a curare il passaggio, dall'ordine di scuola precedente a quello successivo, degli alunni in situazione di handicap, nell'ottica della Continuità del processo educativo.</p> <p>Per gli alunni DSA l'I.C. realizza il PDP individuando le metodologie didattiche più adeguate e flessibili ai bisogni dell'alunno.</p> <p>Nell'ambito del Progetto "Tutti a Iscol@" (POR inclusione e prevenzione della dispersione) sono stati effettuati interventi di Teacher Training con la psicologa per il miglioramento delle attività inclusive nelle classi.</p> <p>Nella scuola vi è un numero esiguo di alunni stranieri e realizza per essi attività di accoglienza e percorsi individualizzati all'interno della classe</p>	<p>I docenti dei tre ordini di scuola rispetto al tema dell'Inclusività hanno profili culturali e pratiche didattiche differenziate.</p> <p>E'auspicabile un processo di reciproco riconoscimento tra i docenti dei diversi segmenti scolastici uscendo dagli stereotipi, salvaguardando il meglio della propria identità e delle proprie virtù pedagogiche.</p> <p>Risulta ancora poco diffuso l'uso dei software didattici da parte delle famiglie degli alunni con DSA o con particolari difficoltà di apprendimento.</p> <p>La valutazione di tipo formativo, che adotti strategie coerenti alle prassi inclusive previste nel PAI, deve essere rafforzata ed estesa.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:SSIC84400P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	67,3	70,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	22,4	24	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	22,4	32,7	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	30,6	37,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,5	19,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	57,1	52,6	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	46,9	42,7	46,3
Altro	Dato mancante	2	4,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:SSIC84400P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	63,6	66,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	29,5	32,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	31,8	46,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	65,9	70	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	25	19,4	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61,4	52,5	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	70,5	61,3	78,5
Altro	Dato mancante	4,5	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corso del corrente anno scolastico grazie alla Legge 107-2015 la Scuola ha avuto in assegnazione N. 1 nella Secondaria utilizzato per il potenziamento della lingua francese.</p> <p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono alunni la cui famiglia ha un livello socio-economico-culturale basso, in particolare abbiamo una piccola percentuale di alunni di etnia Rom che presenta difficoltà legate a deficit di tipo linguistico-culturale. Verso questi alunni gli interventi di recupero sono realizzati in classe con specifiche attività differenziate, in un plesso vi è l'intervento di volontariato da parte di una ex insegnante della scuola attualmente in pensione.</p> <p>Per le attività di potenziamento la scuola partecipa a numerosi progetti in orario curricolare ed extracurricolare sia interni alla scuola stessa (Teatro, musica, arte, scienze e scacchi) che esterni, accogliendo iniziative provenienti dal territorio e da Enti del privato sociale (educazione ambientale, alla legalità, al rispetto delle diversità e alla pace). Nell'ambito del Progetto "Tutti a Iscol@" (POR: inclusione e prevenzione della dispersione) sono stati effettuati interventi di recupero su italiano e matematica nella scuola secondaria e interventi di potenziamento tramite la didattica laboratoriale per gli alunni con difficoltà di apprendimento (2 gruppi nella scuola primaria - creazione musicale/coding - e 1 gruppo nella secondaria - coding -).</p>	<p>L'Istituto deve migliorare lo "Strumento di rilevazione degli alunni con BES" relativo all'Area Svantaggio in cui siano ben definiti gli Indicatori, condivisi e tendenti all'oggettività</p> <p>Risulta ancora poco diffuso l'utilizzo dei software specifici per gli alunni DSA da parte degli insegnanti e degli alunni.</p> <p>La scuola non è in grado di favorire in modo sistematico il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati esaminati e dai focus group effettuati emerge che nella scuola vi è un buon livello di inclusività verso gli alunni con disabilità, sono presenti buone pratiche educative e didattiche consolidate negli anni, si presta particolare attenzione nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e i PEP sono monitorati sia in itinere che a conclusione dell'anno scolastico. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti con difficoltà di apprendimento è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono specificati nelle programmazioni e sono presenti forme di verifica e valutazione che ciascun insegnante adotta a sua discrezione per verificarne il raggiungimento.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:SSIC84400P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	93,9	94,2	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	73,5	79,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	95,9	91,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	63,3	56,7	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	69,4	66,1	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,1	45	63,9
Altro	Presente	14,3	11,7	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:SSIC84400P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	93,2	95,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	70,5	74,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	97,7	93,1	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	68,2	65	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	70,5	68,8	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	36,9	51,8
Altro	Presente	11,4	10	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al termine del quinquennio dall'istituzione dell'I.C.1 è possibile affermare che le azioni realizzate per garantire la continuità educativa si rivelano efficaci per l'accoglienza e per favorire una graduale conoscenza del "nuovo", per evitare un brusco passaggio dall'Infanzia alla Primaria fino alla Media. Per la formazione delle classi il Consiglio d'Istituto costituisce annualmente una commissione che, in base ai criteri stabiliti e resi pubblici, provvede alla composizione delle sezioni e delle classi. Per le azioni relative alla Continuità Educativa il C.D. ha confermato due FF.SS. e un Gruppo di Lavoro costituito da 6 insegnanti dei 3 ordini di scuola. Nella prima parte dell'a.s. fino alla scadenza delle iscrizioni, le azioni di raccordo sono state: incontri di scambio per allestimento e gestione dei laboratori da svolgere in tutte le scuole dell'Istituto; laboratori didattici e ludici a tema (Filmiamoci a pensare) rivolti ai nuovi iscritti; organizzazione evento "scuole aperte"; apertura sportelli informatici per supporto e assistenza famiglie. Nella seconda parte dell'a.s. sono stati organizzati dei laboratori artistico-espressivi, incontri con le famiglie e giornate evento. Le attività svolte si sono intersecate con i numerosi eventi cittadini (Giro d'Italia, Bici città, Monumenti Aperti, Carnevale dei bambini, ...) in collaborazione con gli enti promotori (Comune, Fondazione M.E.T.A., Ente Parco, ...).</p>	<p>Si rileva ancora una certa difficoltà a lavorare in team per curare una progressione degli apprendimenti connessa alle fasi di sviluppo degli allievi, attraverso una graduale differenziazione degli impegni didattici; i percorsi curricolari in verticale sono limitati alla matematica e alle competenze sociali. Non vengono monitorati in maniera sistematica i risultati in termini di buon inserimento degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:SSIC84400P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	59,1	65,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività' di orientamento	Dato mancante	36,4	33,1	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	22,7	30	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,5	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	22,7	28,1	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	45,5	47,5	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	52,3	51,3	76,4
Altro	Dato mancante	6,8	12,5	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività di orientamento e auto-orientamento costituisce una delle finalità essenziali dell'Offerta Formativa della scuola. Il Collegio dei Docenti, seguendo le indicazioni della normativa, ha stabilito che tale dimensione educativa non debba risolversi in un momento valutativo - informativo mirato esclusivamente a favorire le scelte di indirizzo scolastico e professionale degli alunni in uscita dalla scuola. Si è invece assunta la convinzione che l'orientamento sia attività da esplicarsi come vero e proprio processo formativo, trasversale a tutte le discipline, da realizzarsi nel lavoro scolastico di tutto il triennio, per far conseguire gradualmente una consapevole conquista della conoscenza di sé, lo sviluppo di un adeguato grado di autonomia operativa e decisionale per poter spiegare, infine, una scelta ragionata del proprio futuro scolastico e professionale. Su tali premesse ciascun consiglio di classe attua attraverso l'apporto delle diverse materie specifici percorsi orientativi.</p> <p>Sono state realizzate, per le classi terze, le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - WEEK DAY, genitori e ragazzi hanno partecipato ad un incontro con i Docenti Referenti degli Istituti Superiori della città ed alcuni dell'hinterland e ricevuto informazioni utili sulle attività scolastiche e sulle prospettive universitarie e/o lavorative che tali scuole offrono; - partecipazione degli studenti ad una/due giornate scolastiche in un istituto superiore a loro scelta. 	<p>La scuola non monitora quanti alunni seguono il consiglio orientativo suggerito dagli insegnanti, né quanti abbandonano, nell'arco dei primi due anni, il percorso di studi prescelto; inoltre è debole tra i due ordini di scuola secondaria lo scambio di informazioni sulla situazione scolastica degli alunni in ingresso e non è monitorato l'andamento degli stessi in itinere.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività di orientamento e auto-orientamento costituisce una delle finalità essenziali dell'Offerta Formativa della scuola.</p>	<p>La scuola non monitora quanti alunni seguono il consiglio orientativo suggerito dagli insegnanti, né quanti abbandonano, nell'arco dei primi due anni, il percorso di studi prescelto; inoltre è debole tra i due ordini di scuola secondaria lo scambio di informazioni sulla situazione scolastica degli alunni in ingresso e non è monitorato l'andamento degli stessi in itinere.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati esaminati e dai focus group attuati emerge che le attività di continuità sono ben strutturate e sono buone pratiche consolidate da anni così anche la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, con una particolare attenzione agli alunni disabili. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Missione che il nostro Istituto ha dichiarato nel POF Triennale è "EDUCARE ALLA CITTADINANZA PER FORMARE CITTADINI DEL MONDO" attraverso i curricoli Disciplinari per l' acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e attraverso percorsi trasversali per la formazione dell'uomo e del cittadino.</p> <p>La Scuola si propone così di accompagnare gli alunni ad elaborare il senso della propria esperienza; promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva; favorire l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.</p> <p>La missione e le priorità sono condivise nel Collegio dei Docenti e nel Consiglio d'Istituto con la delibera del POF Triennale e rese note alle famiglie attraverso la pubblicazione nel sito della scuola.</p>	<p>La scuola ha definito la missione e le priorità, ma la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare.</p> <p>Il sito dell'Istituto dovrà essere aggiornato in modo più sistematico e puntuale e di conseguenza più fruibile dal personale scolastico, dai genitori ed anche dagli studenti.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività legate agli Obiettivi di Processo e alle Priorità strategiche come indicato nel PdM; a tal fine utilizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - griglie di correzione e grafici degli esiti - griglie di valutazione - schede di rilevazione - questionari genitori - questionari studenti <p>Per quanto riguarda le azioni previste nel PAI le scuole dell'istituto utilizzano un modello elaborato dal "Centro Territoriale di Supporto" di Sassari in collaborazione con le istituzioni Scolastiche per la rilevazione degli alunni BES presenti nelle classi e per la programmazione/verifica.</p>	<p>L'Istituto ha introdotto l'uso di strumenti di rilevazione per il controllo dei processi, dovrà migliorare nel corso degli anni la capacità di strutturare tale pratica in funzione del miglioramento e del raggiungimento delle priorità indicate nel RAV.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	8,9	13,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	20	18,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	24,4	31,5	35
	Più di 1000 €	46,7	36,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SSIC84400P	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SSIC84400P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,97	69,7	70,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,03	30,3	29,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:SSIC84400P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	43,75	26,01	23,37	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:SSIC84400P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	36	44,99	43,92	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In relazione alle esigenze gestionali e organizzative, il personale docente svolge le attività aggiuntive compensate con le risorse disponibili per la retribuzione accessoria.</p> <p>Quest'anno sono state individuate due aree di Funzione Strumentale, svolte da due insegnanti: "Accoglienza e Cittadinanza", "Continuità e Territorio".</p> <p>Le attività aggiuntive del personale docente riguardano: collaboratori D.S., coordinatori di plesso, coordinatori di classe Scuola Media, commissione orario, commissione formazione classi, Team Digitale, Nucleo Interno di Valutazione, referenti Inclusione, salute, sport, orientamento.</p> <p>I suddetti incarichi sono assegnati tenendo conto della disponibilità individuale, delle esperienze acquisite, dell'interesse professionale e delle competenze possedute coerenti con l'incarico.</p> <p>Il D.S., in accordo con il DSGA, assegna al personale ATA carichi di lavoro e mansioni, con una chiara divisione dei compiti, tenendo conto della valorizzazione delle competenze e assicurando la funzionalità e la qualità del servizio scolastico.</p>	<p>Nonostante si registri un lieve incremento nel numero di docenti disponibili ad assumere incarichi, ancora i compiti e le responsabilità di tipo gestionale ed organizzativo si concentrano tra pochi docenti e vi è una scarsa alternanza.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SSIC84400P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	26,9	23,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	21,2	18,8	14,7
Attività artistico - espressive	1	19,2	16,6	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	19,2	20,4	38,6
Lingue straniere	0	17,3	23,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,6	9,9	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	19,2	23,8	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	7,7	11,6	25,5
Altri argomenti	0	7,7	13,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	11,5	9,4	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	15,4	15,5	17,9
Sport	0	34,6	28,2	14,3

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola quest'anno è stata destinataria, grazie alla propria capacità progettuale, di cospicui finanziamenti finalizzati al potenziamento dell'Offerta Formativa sulle tematiche ritenute prioritarie per la Scuola (discipline di base, Matematica e Italiano, Inclusione, Ambienti Digitali, Teatro) provenienti dalla Regione, dal Comune di Alghero e dal MIUR.</p> <p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p> <p>I tre progetti prioritari per la scuola hanno interessato le aree: abilità logico-matematiche e scientifiche, attività artistico-espressive (Teatro e Musica), Orientamento, Accoglienza e Continuità.</p> <p>I progetti hanno avuto durata annuale e due di essi hanno coinvolto esperti esterni. Le spese si sono concentrate soprattutto in questi progetti.</p>	<p>Permangono forti necessità per l'attivazione di progetti riguardanti tematiche ritenute prioritarie dalla Scuola, in particolare: formazione Docenti, potenziamento e recupero, curricolo verticale e valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati esaminati emerge che la scuola ha definito la missione e le priorità. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.
Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SSIC84400P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	14	19,75	18,88	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SSIC84400P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	25,58	26,32	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	24,81	25,76	13,41
Aspetti normativi	2	24,96	26	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	25,25	26,01	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	24,98	25,83	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	25,46	26,29	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	25,6	26,51	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	24,77	25,74	13,37
Temi multidisciplinari	2	24,87	25,78	13,51
Lingue straniere	0	25,06	25,87	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	25,19	26,01	13,61
Orientamento	0	24,75	25,72	13,31
Altro	2	25	25,91	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:SSIC84400P - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	25,69	28,45	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	25,04	27,71	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	25,12	27,55	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	5	25,94	28,11	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	25,52	27,64	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	6	25,69	28,13	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La nostra scuola promuove percorsi formativi di qualità che vanno incontro alle esigenze del personale scolastico. Le attività di formazione incluse nel Piano Triennale di Formazione svolte nel corrente a. s. riguardano le seguenti aree tematiche:

- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze

di base

- Inclusione e disabilità

- Valutazione e miglioramento

- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

- DM n. 81 scuola sicura

- Lingua e cultura locale

La ricaduta per il prossimo anno scolastico sarà quella di incrementare l'utilizzo di didattiche inclusive ed innovative.

Nel mese di febbraio, per la stesura del Piano di Formazione della Rete di ambito, sono stati rilevati, attraverso un

questionario, i bisogni formativi dei docenti. I bisogni formativi con il maggior indice di necessità sono:

- Costruzione e utilizzo di modelli e strumenti per la

- valutazione delle competenze di cittadinanza (soft skills)

- Dalla didattica trasmissiva al modello di ricerca-azione

partecipata

- Dalla programmazione per contenuti alla didattica per

competenze

- Strategie e tecniche per attivare e favorire la motivazione

intrinseca degli alunni.

L'Istituzione è attenta ai bisogni formativi del personale ATA e

incoraggia la partecipazione ai corsi di formazione-

aggiornamento organizzati da enti privati o dalla stessa

amministrazione scolastica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola dovrà individuare un metodo per registrare l'effettiva ricaduta della formazione sull'attività didattica; dovrà inoltre incentivare una maggiore disseminazione delle buone pratiche acquisite da alcuni insegnanti che coltivano sistematicamente la propria crescita professionale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
 La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC1, per l'assegnazione degli incarichi, valorizza le risorse professionali interne sia in base ai titoli di studio specifici (specializzazioni, lauree, master, corsi di formazione...) sia valorizzando le competenze individuali acquisite sul campo. Il Collegio Docenti ha ampiamente approvato i criteri per la valutazione dei docenti individuati dal Comitato di Valutazione, ritenendoli adeguati a tale fine. Gli attestati di frequenza di corsi di formazione/aggiornamento/master, vengono raccolti nei Fascicoli Personali degli insegnanti.</p>	<p>Le Funzioni e gli Incarichi per la realizzazione dell'Offerta Formativa vengono svolti ancora da un ristretto numero di Docenti rispetto alla percentuale degli insegnanti facenti parte del Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:SSIC84400P - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,42	2,18	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:SSIC84400P - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,38	3,77	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,35	3,76	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	3,62	4,01	2,62
Altro	0	3,29	3,75	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,5	3,93	2,45
Il servizio pubblico	1	3,38	3,86	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,29	3,73	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	3,4	3,86	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,29	3,73	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,29	3,73	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,31	3,75	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	3,29	3,73	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,29	3,74	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,29	3,73	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,37	3,79	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,29	3,73	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,5	3,87	2,39
Autonomia scolastica	0	3,37	3,77	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,33	3,75	2,25
Relazioni sindacali	0	3,29	3,73	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,33	3,74	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,31	3,76	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	3,63	4,13	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti


3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	4,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	12,8	11,8	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	36,2	34,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	51,1	49,4	61,3
Situazione della scuola: SSIC84400P		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto, riguardo a tematiche fondamentali dell' Azione Formativa, costituisce gruppi istituzionali di programmazione composti da docenti dei tre ordini di scuola, i cui lavori sono finalizzati alla produzione di materiali o esiti utili alla scuola.</p> <p>Nella nostra scuola sono presenti i seguenti gruppi di lavoro composti da insegnanti dei tre ordini: il Gruppo Continuità, il GLI e il GLHI, il gruppo sportivo, Dipartimento di Matematica che producono azioni, materiali didattici o esiti utili, condivisi e a disposizione di tutti.</p> <p>Il personale docente frequenta regolarmente i contesti di partecipazione "informale" (plessi, atri, aule docenti, cortili, ufficio del Dirigente Scolastico, pausa caffè, bidelleria) come luoghi di vita, di relazioni nei quali si creano legami, si sviluppa senso di appartenenza, si promuovono consenso e condivisione di obiettivi e scelte, si attivano risorse, si favoriscono forme di collaborazione e di condivisione di strumenti e di materiali.</p> <p>Dal questionario compilato dai docenti dell'IC1, emerge il seguente dato: all'affermazione "In questa istituzione scolastica accade di rado che i colleghi si scambino materiali per l'insegnamento" il 67,7% ha dichiarato di essere "In disaccordo" e "Molto in disaccordo", risultato che ci conferma una buona collaborazione tra i docenti.</p>	<p>Le Funzioni e gli Incarichi per la realizzazione dell'Offerta Formativa vengono svolti ancora da un ristretto numero di Docenti rispetto alla percentuale degli insegnanti facenti parte del CD dell'Istituto Comprensivo. Tale reticenza potrebbe dipendere anche dalla progressiva riduzione della retribuzione accessoria.</p> <p>All'affermazione del questionario docenti: "In questa istituzione scolastica ci si confronta regolarmente nel corso dell'anno scolastico tra colleghi, tra colleghi dello stesso ambito disciplinare o dipartimento" il 40,8% degli interessati manifesta disaccordo mentre il 59,2% è d'accordo. Il dato registra la necessità di utilizzare appieno l'opportunità dell'Istituto Comprensivo per costruire la comunità professionale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati esaminati emerge che la scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte risultano di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi degli insegnanti. Per l'assegnazione degli incarichi, la scuola valorizza il personale tenendo conto delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono validi materiali o esiti. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono vari ed appropriati. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4	9,7	4,2
	1-2 reti	44	58	30,4
	3-4 reti	32	22,2	34,1
	5-6 reti	10	6,8	17,6
	7 o piu' reti	10	3,4	13,6
Situazione della scuola: SSIC84400P		1-2 reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	47,9	58,5	36,6
	Bassa apertura	10,4	8,2	17,9
	Media apertura	29,2	15,1	20,6
	Alta apertura	12,5	18,2	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SSIC84400P	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SSIC84400P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	44,2	41,4	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:SSIC84400P - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: SSIC84400P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	11,3480055020633	16,39	16,93	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola partecipa alla programmazione delle attività organizzate dal Comune di Alghero nell'ambito della gestione della Pubblica Istruzione con : a) percorsi formativi relativi all'educazione ambientale e sportiva, valorizzazione e recupero della lingua algherese e organizzazione di momenti significativi nel corso dell'anno scolastico (es. Monumenti Aperti); b) interventi a favore degli alunni BES , promozione del successo formativo e contrasto del disagio sociale all'interno del Piano Locale Unitario Servizi (PLUS) ed in collaborazione con il Servizio Educativo Territoriale e il Centro per la Famiglia e la Comunità ;</p> <p>la scuola collabora proficuamente con i seguenti soggetti pubblici e privati:</p> <p>1) Ente Parco di Porto Conte e Area Marina Protetta Capo Caccia per progetti di Educazione ambientale e alla sostenibilità;</p> <p>2) ASL a) per la condivisione dei PEI e PDP per gli alunni disabili e DSA; b) per l'attuazione dei percorsi di Educazione alla salute e alla sessualità;</p> <p>3) Centro Territoriale per la Riabilitazione (CTR) per la condivisione dei PEI e PDP per gli alunni disabili e DSA;</p> <p>4) Forze dell'ordine per educazione alle legalità e alla cittadinanza attiva;</p> <p>5) Volontariato e Associazioni per l'educazione alla pace e alla solidarietà e alla cultura cinematografica.</p>	<p>La partecipazione alla programmazione delle attività con il Comune di Alghero deve migliorare e assumere un ruolo più determinante nella scelta delle priorità di politica scolastica, in particolare per quanto riguarda la prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica e della devianza minorile.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	14	16,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	62	64,6	73,6
	Alto coinvolgimento	24	18,3	16,9
Situazione della scuola: SSIC84400P %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge le famiglie nella programmazione educativa nei consigli di intersezione, di classe e di interclasse di cui i genitori sono componenti, in particolare per la definizione dei viaggi d'istruzione e uscite didattiche e la organizzazione di iniziative extrascolastiche.</p> <p>Dal Questionari genitore emerge un'alta percentuale (76,3%) di soddisfazione riguardante la collaborazione scuola/famiglia per la realizzazione di attività specifiche in diversi progetti scolastici.</p> <p>La scuola come buona pratica coinvolge i genitori negli eventi organizzati dai singoli plessi in occasione di feste, spettacoli ed iniziative legate a ricorrenze istituzionali (es. Giornata della Lettura e giornata dello sport e sana alimentazione) e in occasione delle attività di orientamento e di continuità educativa; sovente si verifica l'opportunità di collaborazione attiva con genitori che offrono il proprio contributo formativo da esperti nelle classi (es. scenografie, costumi, sfilata di carnevale).</p> <p>La scuola anche in questo anno scolastico, grazie al progetto "Tutti a Iscol@" Linea C, ha offerto alle famiglie una serie di incontri di Parent Training con le psicologhe sui seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Educazione alle emozioni - Uso dei Social Network - Bullismo e Cyberbullismo - Sistema di relazioni genitori-insegnanti-alunni <p>La partecipazione dei genitori è stata buona e al Questionario di gradimento inviato online hanno manifestato alta soddisfazione per l'iniziativa.</p>	<p>Finora l'Istituto non ha previsto una sistematica consultazione dei genitori in fase di elaborazione del POF Triennale infatti il Consiglio d'Istituto prende visione del documento dopo la sua stesura; ciò avviene anche per il Regolamento d'istituto e il Patto di corresponsabilità.</p> <p>Il sito della scuola è da perfezionare per le comunicazioni con le famiglie e il registro online, adottato da tre anni scolastici, non è ancora consultabile dalle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati esaminati emerge che la scuola è disponibile a lavorare in rete e ha varie collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge le famiglie nelle varie iniziative ed esse contribuiscono efficacemente alla loro realizzazione .

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Tabulazione esiti questionario Studente	esiti questionario studenti.pdf
E' stata effettuata, tramite questionario, una rilevazione sulla percezione degli ambienti di apprendimento da parte dei genitori.	questionario genitori 2016-2017.pdf
Tabulazione esiti questionario Genitori	esiti questionario genitori.pdf
Tabulazione esiti Questionario Studente	esiti questionario studenti.pdf
Rilevazione Competenze di Cittadinanza attraverso Griglia agli insegnanti di Classe 5 ^a e 3 ^a Media	GRIGLIA DI VALUTAZIONE CLASSE TERZA MEDIA.pdf
Rilevazione Competenze di Cittadinanza attraverso Griglia agli insegnanti di Classe 5 ^a e 3 ^a Media	GRIGLIA DI VALUTAZIONE CLASSI QUINTE.pdf
E' stata effettuata, tramite questionario ai genitori, una rilevazione sulla percezione degli ambienti di apprendimento e sulla dimensione relazionale legata ad essi.	questionario genitori 2016-2017.pdf
Tabulazione esiti Questionario Genitori	esiti questionario genitori.pdf
E' stata effettuata, tramite questionario agli studenti di 3 ^a Media, una rilevazione sulla percezione del livello delle competenze sociali raggiunte.	QUESTIONARIO STUDENTE TERZA MEDIA 2017 - Copia.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati degli studenti nelle prove di matematica	Elevare il punteggio in matematica di tutte le classi almeno alla media nazionale
		Ridurre la varianza dentro le classi nei risultati delle prove di matematica	Ridurre del 30% il numero degli studenti che si collocano nei Livelli 1 e 2 nei risultati delle prove di matematica
	Competenze chiave europee	Promuovere all'interno delle classi atteggiamenti positivi di accoglienza e rispetto nelle relazioni con gli altri.	Alla fine della terza media l'80% degli alunni attiva relazioni positive con compagni e adulti nel rispetto delle regole stabilite collettivamente.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'individuazione delle priorità e dei traguardi nella sezione ESITI è focalizzata su:
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI di matematica in quanto:
 - Nella Primaria solo una parte delle classi ha svolto la prova, rendendo non attendibili, in quanto limitati, i dati a disposizione dell'Istituto;
 - Nella primaria emerge la necessità di elevare gli esiti in matematica;
 - Un elevato numero di alunni di Scuola Primaria si posiziona nei livelli di apprendimento bassi (livelli 1 e 2).
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:
 Il nostro istituto intende proseguire l'impegno teso al potenziamento delle **COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE**, pertanto anche l'anno scolastico 2017/2018 sarà ancora dedicato allo sviluppo sistematico di strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Proseguire e diffondere la sperimentazione di metodologie innovative della didattica della Matematica . Applicare in tutte le classi il curricolo verticale di matematica

		Sperimentare l'introduzione di prove strutturate comuni, in entrata e finali, per la matematica, anche attraverso piattaforme online.
	Ambiente di apprendimento	Incrementare il rispetto delle regole, la collaborazione e lo spirito di gruppo attraverso attività sociali mirate e progetti accoglienza.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Prosegue nel nostro Istituto l'impegno anche per il prossimo anno teso al miglioramento degli aspetti relativi al Curricolo e alla Relazione.

CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE:

il Dipartimento di Matematica prosegue la propria attività con le seguenti azioni:

- diffusione del Curricolo Verticale
- ampliamento della sperimentazione di metodologie innovative della didattica della Matematica
- utilizzo di prove strutturate in entrata e finali possibilmente attraverso piattaforme online.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO (Dimensione Relazionale):

realizzare attività sociali, anche attraverso i progetti di accoglienza, finalizzate a valorizzare le individualità, le energie e consentire agli alunni di inserirsi serenamente nella vita scolastica. L'accoglienza continuerà ad essere per il nostro Istituto al centro di tutto il progetto educativo e avrà carattere permanente.